



«Vallo Tomo, impariamo da questa vicenda»

Mori

Beppo Toffolon (Italia Nostra):
«L'esplosione del diedro, uno spettacolo pirotecnico pagato a caro prezzo»

MORI - «Tra poco assisteremo all'esplosione in due tempi della roccia incombente sul centro storico di Mori, i cui frammenti saranno raccolti dal gigantesco muraglione di terra che ha preso il posto dei terrazzamenti coltivati, distruggendo uno dei più pregevoli paesaggi trentini. Spettacolo pirotecnico pagato a caro prezzo in termini economici, paesaggistici e sociali». Sono parole di **Beppo Toffolon**, presidente della sezione trentina

d'Italia Nostra, che invita a «trarre qualche insegnamento da questa vicenda dolorosa». Toffolon invita a «diffidare dalla tecnica quando è subalterna alla politica». I riferimenti sono molteplici: dai 500 metri cubi di roccia da demolire che sono diventati quasi il triplo, al fatto che si era detto che la roccia pericolante non poteva essere imbrigliata e demolita in modo controllato e ora si farà. «Si poteva dunque evitare il vallo-to-

mo, l'impovertimento della qualità della vita degli abitanti e la devastazione del paesaggio», conclude. «Diffidare della politica quando si nasconde dietro la tecnica», aggiunge. «Si è detto che, secondo gli esperti, la roccia poteva franare da un momento all'altro. Però non si è mossa, nonostante un terremoto e le vaste opere di scavo ai suoi piedi. Le misure necessarie per proteggere la popolazione durante i lavori non sono mai

state prese: pericolo imminente quando si voleva appaltare l'opera, minaccia remota quando si dovevano mettere al riparo i cittadini». Ultimo consiglio: «Riscoprire la democrazia, che sta nell'obbligo dei governanti a rispettare ogni diritto, in primo luogo quelli delle minoranze dissidenti, a vedere rappresentati i propri legittimi interessi, a confrontarsi con le istituzioni con trasparenza, correttezza e razionalità».